

Osteopati: Pubblicato il profilo professionale

PS panoramasanita.it/2021/09/30/osteopati-pubblicato-il-profilo-professionale/



La presidente del [Roi](#), [Sciomachen](#): “Abbiamo un’identità e un ruolo definito. Lavoriamo da subito ai corsi di laurea”

Con la pubblicazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 233 sulla Gazzetta Ufficiale, la legge che riconosce l'[osteopatia](#) come professione sanitaria ha messo il primo importante tassello, adottando con decreto il profilo professionale dell'[osteopata](#). Ora, evidenzia il [Registro degli Osteopati](#) d'Italia, [Roi](#), ci sono le basi necessarie per la definizione del prossimo percorso di formazione.

“Sono state poste le fondamenta della professione osteopatica in Italia – ha dichiarato Paola [Sciomachen](#), Presidente del [Roi](#). Ora l'[osteopata](#) ha una sua identità professionale sancita da un atto formale con il quale lo Stato riconosce il contributo peculiare della nostra disciplina alla salute dei cittadini. Adesso l’auspicio è che venga definito rapidamente il percorso di formazione per completare il processo di definizione della professione “.

“A questo punto diventa determinante l’intervento del Ministero dell’Università e della Ricerca che, di concerto con il Ministero della Salute, avrà il compito di definire il piano di studi in [osteopatia](#)”, ha aggiunto Paola [Sciomachen](#). “Rivolgiamo un **appello** al Ministro Maria Cristina Messa e al Ministro Roberto Speranza affinché questo nuovo iter possa concludersi rapidamente. Da parte sua il [Roi](#) supporterà con ogni sforzo il lavoro delle istituzioni”.

Un primo contributo di **analisi sull’attuale formazione** è stato delineato dalla ricerca presentata a gennaio 2021 e realizzata dal CeRGAS – Sda Bocconi con il contributo incondizionato dal [Roi](#) dal titolo “La formazione universitaria in [osteopatia](#): quali riferimenti per il percorso italiano?”. Lo studio evidenzia che la formazione osteopatica internazionale e nazionale è articolata oggi su 4-5 anni a fronte di un piano di studi triennale come previsto dal nostro ordinamento per le professioni sanitarie e fornisce un’utile proposta di riflessione sulle questioni aperte che saranno da affrontare, come i docenti per le materie osteopatiche, il tirocinio clinico, gli approfondimenti su temi specifici quali per esempio la neonatologia, la pediatria, l’otorinolaringoiatria e la geriatria, necessari a garantire le competenze proprie della professione.